



Via Montefalco 50 - Arezzo
info@falcoinvestigazioni.it

il Bastione



0575.357195 (24h su 24h)
334.3278321 (24h su 24h)

Periodico di informazione del Quartiere di Porta Santo Spirito

www.portasantospirito.org



bimestrale - anno XXVI
n. 2 - aprile 2015

Autorizzazione Tribunale Arezzo n. 2/92 del 25/1/92 - Dir. Resp.: Roberto Parnetti - IL BASTIONE - Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DC/79/2004 - Arezzo
Pubblicazione a cura del Quartiere di Porta Santo Spirito, via Niccolò Arellino, 4 - 52100 Arezzo - Redazione: Fabio Barberini, Zanobi Bigazzi, Sara Carniani, Roberto Del Furia, Daniele Farsetti, Michele Giuseppi, Roberto Gomitolini, Ezio Gori, Franco Gori, Sabina Karimova, Agnese Nocenti, Paolo Nocentini, Fabiana Peruzzi, Maurizio Sgrevi, Roberto Turchi - Hanno collaborato: Roberto Cucciniello. Per le foto: Giulio Cirinei, Roberto Parnetti - Impaginazione: Pictura Studio (Ar) - Stampa: Centrostampa, via Galvani, 79/a, Arezzo

QUARTIERI, VIA AL CAMBIAMENTO

A Sant'Andrea, Porta Crucifera e Porta del Foro molte le sorprese dopo le elezioni

GRANDI NOVITÀ ALLE SCUDERIE

Cari Quartieristi, in queste ultime settimane, come ben sapete, si sono tenuti i rinnovi di tutti gli organismi del Quartiere, dal Consiglio Direttivo al Consiglio del Circolo fino ai coordinatori del Gruppo Giovanile. Se escludiamo quest'ultimo, che ha visto il rinnovo di tutti i sette coordinatori del Gruppo, sia nel Consiglio del Quartiere che in quello del Circolo abbiamo assistito ad una (quasi) totale riconferma dei consiglieri uscenti, a testimonianza della bontà del lavoro svolto e della volontà di veder proseguire un percorso di consolidamento organizzativo che ha interessato, come ben saprete, tutte le componenti del nostro Quartiere. A conferma di ciò, vi comunico che nel mese di febbraio è nato ufficialmente l'ultimo elemento del nostro sistema, vale a dire l's.r.l. "Scuderie Gialloblù Edo Gori - Società Sportiva dilettantistica", che avrà il compito di gestire, non solo dal punto di vista "atletico", la preparazione e l'organizzazione delle scuderie e della nostra squadra di giostatori e preparatori. Un ultimo grande traguardo, che testimonia il livello di organizzazione che questo Consiglio vuole imprimere al Quartiere non solo per il presente, ma anche e soprattutto per il futuro.

Il Rettore

L'inizio dell'anno gioi-stresco era atteso da tutti i quartieri per il rinnovo degli organi direttivi. Questa volta chi attendeva novità dalle urne sicuramente non è rimasto deluso. Molti i segnali di rinnovamento che i soci, attraverso il proprio voto, hanno lasciato nella "geografia politica".

Porta Sant'Andrea è stato il primo a chiamare il proprio corpo elettorale alle urne. Ne è uscito un Consiglio Direttivo rinnovato con molti nuovi ingressi, ma in ordine temporale i fatti balzati alle cronache locali sono stati due: il successo personale del già Capitano Lanzi e la nomina di Marco Fardelli a nuovo Capitano. Al primo è stato riconosciuto un tributo per l'ottimo lavoro svolto in tutto il periodo del suo capitanato con la vittoria delle preferenze, nelle quali ha superato di un solo voto il Rettore confermatissimo Maurizio Carboni.

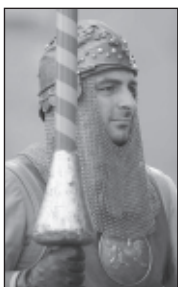
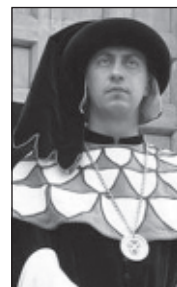
Luca Bichi ha deciso di fare un passo indietro e così il nuovo direttivo insediatosi a via delle Gagliarde, dopo l'anno 2014 in chiaro e scuro, volta pagina nel settore tecnico affidando all'esperienza di Marco Fardelli la nuova guida. Marco è figlio d'arte: suo padre Carlo è stato Capitano dal 1978 al 1985, sua fu la prestigiosa vittoria della giostra straordinaria alla presenza del Presidente della



Porta Santo Spirito: Rettore Ezio Gori e Capitano Marco Geppetti raffigurati nei rispettivi costumi.



Porta Crucifera: Rettore Alessandro Pommella ex Maestro d'Arme e Capitano Niccolò Cherici Mascagni qui occasionalmente vestito da Rettore.



Porta Sant'Andrea: Rettore Maurizio Carboni e Capitano Marco Fardelli qui in veste da Palafreniere.

Porta del Foro: Rettore Francesco Fracassi in costume da Palafreniere e Capitano Dario Tamarindi

Repubblica Sandro Pertini. Non sarà un compito semplice quello affidato a Fardelli, ma il lavoro e la conoscenza tecnica, parlando con chi lo conosce bene, saranno alla base del suo operato. Novità anche per alcune delle altre cariche di spicco: Rettore vicario Filippo Chiodini, Vice-rettore Andrea Lanzi. Il Rettore Carboni potrà contare su un gruppo dirigente con giusto mix di esperienza e forze nuove.

Storia completamente riscritta al colle di Porta Crucifera. Le liste contrapposte hanno messo di fronte due modi di pensare, vedere e operare nella Giostra totalmente diversi tra loro. I soci di Porta Crucifera hanno deciso di voltare pagina affidando al gruppo guidato da Alessandro Pommella le redini del quartiere per cercare di risalire la strada che porta alla competitività assoluta (la lista giovani ha ottenuto 163 voti contro i 129 voti raccolti dal-

la lista di quartiere). Non ci sono stati accordi tra i due schieramenti, o forse non li si sono nemmeno voluti cercare, e così la lista giovani si è presa tutto. Rettore Alessandro Pommella e Capitano Niccolò Cherici Mascagni. Le prime parole di Pommella nelle vesti da Rettore sono state quelle di voler ricompattare il quartiere e di valorizzare il corpo sociale. Il compito che i vincitori si apprestano a svolgere non è sicuramente dei più semplici, vuoi per la storia e tradizione del quartiere rossoverde, vuoi per le necessità contingenti dettate dalla situazione in cui si trova da alcuni anni. Riportare il quartiere alla vittoria sarà il compito di Capitano Cherici Mascagni, oltre a quello di costruire il futuro prossimo con una nuova coppia di giovani giostatori affidabile e preparata. In ordine temporale l'ultimo quar-

tiere andato alle urne è stato Porta del Foro. Non è stato semplice per il popolo della Chimera andare al voto dopo quanto accaduto al Rettore Sganappa. Situazione non semplice da gestire e risolvere proprio a ridosso del rinnovo delle cariche istituzionali. Se prima del voto sembrava che la lettura degli umori di Porta San Lorenzo portasse a Marconi come probabile sostituto di Sandro Sganappa, ad urne aperte le sorprese non sono certo mancate. Enrico Pelliccia ottiene 217 preferenze staccando tutti gli altri, in particolare modo proprio Giuseppe Marconi. Ma le sorprese non sono finite qui. In un primo momento Pelliccia si era dichiarato disposto a ricoprire il ruolo di Rettore. Dopo giorni di attenta riflessione e valutazione del ruolo e degli equilibri di quartiere, ha deciso di fare un passo indietro nonostante il plebiscito che il popolo giallo-cremisi gli ha tributato. Il nuovo

direttivo alla seconda convocazione, dopo attenta valutazione, ha sciolto le riserve sulle cariche affidando la guida del quartiere della Chimera a Francesco Fracassi, già Rettore vicario, mentre Capitano è stato confermato Dario Tamarindi. Il neo Rettore ha dichiarato che la strada è già stata segnata dal suo predecessore e che quindi occorre proseguire per cercare di raccogliere quanto finora seminato. Nessuna novità con il Capitano Tamarindi confermato nella carica. Cinque giovani giostatori da crescere in casa con un solo obiettivo: riportare la Chimera alla conquista della Lancia d'oro.

I popoli dei quartieri attraverso il voto hanno indicato ai propri eletti l'indirizzo del percorso da fare nel prossimo triennio in modo chiaro ed inequivocabile. Adesso è compito delle dirigenze ripagare la fiducia riposta su di essi.

Paolo Nocentini

PROFESSIONE PREPARATORE

È Stefano Pelosi il nuovo "mago dei cavalli" alle scuderie gialloblù

Stefano Pelosi è il nuovo preparatore dei cavalli alle scuderie del Quartiere; è questa una delle novità nell'organigramma dello "staff scuderie" 2015 anche se, di fatto, Stefano non è propriamente una novità dell'ultima ora poiché è già al lavoro, nella struttura di San Marco, fin dallo scorso mese di novembre.

Stefano, 29 anni, residente per molti anni a Roma, da circa quattro anni abita ad Arezzo ed è subentrato a Maurizio Orlandi che per alcuni anni è stato preparatore dei cavalli e che per soprappiù impegni di lavoro è stato costretto a lasciare tale ruolo, seppur a malincuore. Noi siamo andati a trovare Stefano durante una delle sessioni pomeridiane di allenamento al campo gara. Stefano, come hai accolto questa proposta e come è stato il primo

impatto al campo gara?

"In un primo tempo è stata ovviamente una sorpresa che mai mi sarei aspettato, ma che mi stimola tanto. Conoscevo già, anche se non a fondo, l'ambiente, visto che in varie occasioni sono venuto alle scuderie per seguire le prove di Thomas Tanganelli. Il ruolo che il direttivo mi ha proposto è certamente un bell'impegno che cercherò di assolvere nel migliore dei modi per permettere ai giostatori di avere a disposizione cavalli preparati e ben allenati".

Abbiamo già anticipato che sono alcuni mesi che stai lavorando al campo gara, e dunque hai già avuto modo di iniziare a conoscere più a fondo i cavalli. Come li hai trovati?

"Ovviamente sono soggetti che hanno già un ottimo lavoro alle spalle e che dunque non necessita-

no di particolari cose, se non di una preparazione specifica che andrà in crescendo man mano che ci avvicineremo alla giostra. Discorso a parte per gli altri cavalli nuovi che sono alle scuderie, sui quali invece si dovrà lavorare in maniera più specifica, ma anche in questo caso gradatamente per far capire loro il tipo di prestazione che vogliamo".

E con i giostatori come ti sei trovato?

"Ottimamente fin dalla prima volta in cui mi sono stati, diciamo, ufficialmente presentati. Elia, Gianmaria, Andrea e Thomas mi hanno messo subito a mio agio e si è instaurato un ottimo rapporto di reciproco rispetto e collaborazione. Sono ragazzi che seguono attentamente ogni mia indicazione e con i quali scambiare opinioni ogni qual volta si presentino situazioni particolari".

E con Martino?

"Ottimo anche con lui: un vero e proprio professionista del Saracino che, non sono certo io a scoprirlo, conosce a fondo tutti i più piccoli segreti. Sarà un ulteriore

motivo di stimolo quello di lavorare fianco a fianco con lui".

Bene, adesso lasciamo Stefano al suo lavoro con un grosso "In bocca al lupo!".

Roberto Parnetti



Stefano assieme ad Elia e Gianmaria durante "l'Acquasanta" al campo di addestramento ad opera di don Severino Bernardini.

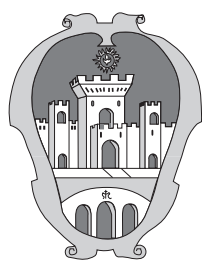


BANCA DI ANGHIARI E STIA

Sede: ANGHIARI Filiali: ANGHIARI - AREZZO - CITERNA - MONTERCHI - SAN GIUSTINO - SAN SEPOLCRO
CITTA' DI CASTELLO - CAPRESE MICHELANGELO - STIA - SOCI - SUBBIANO
PIEVE SANTO STEFANO - PIEVE AL TOPPO

Uffici finanziari: CASTELLUCCIO DI CAPOLONA - PRATOVECCHIO - LAMA DI S. GIUSTINO

... un'attiva presenza nell'economia del territorio



UNA LANCIA PER RIFLETTERE

È quella di giugno dedicata ad Auschwitz, a settembre invece si ricorda Giovanni Severi

Jn occasione della cerimonia della premiazione dei giostratori, lo scorso 7 febbraio, sono state ufficializzate le dediche delle lance d'oro per le edizioni 2015. La giostra del 20 giugno sarà dedicata al "Giorno della Memoria" in occasione dei settant'anni dalla liberazione di Auschwitz, e quella del 6 settembre a Giovanni Severi, di cui ricorre il primo centenario della morte. Giovanni Severi nasce ad Arezzo il 16 aprile 1843 e sin da giovane mostra la sua profonda passione per la vita politica e la legge; a soli sedici anni si unisce al gruppo di volontari idealisti che inseguono il sogno dell'unificazione italiana e combatte in camicia rossa con i mille di Garibaldi in Sicilia, a Capua e sul Volturno. Dopo la nascita dello Stato italiano termina gli studi giuridici all'università di Pisa (1862-64) prestando però sempre attenzione alle vicende politiche del Paese e decidendo di tornare ad imbracciare le armi nel 1866 in occasione della terza guerra di indipendenza in Trentino e l'anno successivo a Monterotondo, ponendosi a capo di un gruppo di circa 250 giovani volontari aretini. Finalmente nel 1868 intraprende la carriera forense riscuotendo stima e succes-

so. Impegnandosi nelle battaglie sociali con lo stesso pathos mostrato per gli ideali garibaldini, si considera "cavaliere della legge e del diritto" e i colleghi ne riconoscono le indiscusse capacità oratorie e lo spirito combattivo e caparbio. A partire dagli anni settanta prende avvio il suo impegno politico, da principio a livello locale e già nel 1881 come deputato per ben sette legislature; nel 1904 viene nominato senatore da Giolitti. Oltre agli impegni parlamentari ricoprì cariche a livello comunale e provinciale, si dedicò con forte dedizione allo sviluppo delle società di mutuo soccorso e nel 1902 divenne presidente della Società operaia di Arezzo, nonché della Società Petrarca (1876). Morì il 10 febbraio 1915; un elogio funebre dell'epoca lo ricorda così: "...è deceduto un uomo che ebbe a dominare con il rilievo della sua forte personalità, la vita pubblica di Arezzo; (...) d'indole impetuosa, d'ingegno esuberante e combattivo, rappresentante politico di Arezzo per molte legislature, dotato di completo disinteresse personale, che oggi purtroppo negli uomini politici è sempre più raro a trovarsi!"

(La Provincia di Arezzo, 13 feb 1915). Ho volutamente scelto di parlare



A sinistra il tristemente famoso ingresso al campo di sterminio di Auschwitz. Sulla destra il senatore Giovanni Severi. Beh, purtroppo il legame c'è ed è, non solo per questo motivo a parer mio, giusta e doverosa questa scelta. Con la legge n. 211 del 20 luglio 2000, la Repubblica Italiana ha proclamato il 27 gennaio "Giorno della Memoria" e da quel momento in tutto il Paese sono decisamente aumentate le iniziative volte alla riflessione sulla Shoah. Anche Arezzo lo ha fatto, cercando nel proprio territorio i luoghi e gli avvenimenti che la legavano all'olocausto, non nascondendo ma portando a conoscenza per raccontare e non dimenticare, per sensibilizzare i più



giovani agli errori del passato e costruendo un legame diretto tra noi e la Polonia (sede di Auschwitz) attraverso un treno che ogni anno parte per consolidare tale gemellaggio e che vede molti aretini protagonisti del "viaggio della memoria". Il seme dell'intolleranza e le leggi razziali avevano portato anche nella nostra provincia alla costruzione di ben quattro campi di concentramento: Villa Oliveto, portato a termine nel 1940 a Civitella in Val di Chiana per ospitare prevalentemente ebrei stranieri; Renicci, attivo dal 1942 ad Anghiari con lo scopo di

internare slavi ed anarchici; Villa Ascensione a Poppi, funzionante dal 1942, che ospitò ufficiali britannici imprigionati in Africa; Laterina, realizzato nell'omonimo comune nel 1941 per deportare soldati delle truppe Alleate. Partirono da Arezzo 64 ebrei destinati ai campi di sterminio, poco meno di mille dall'intera Toscana; per non considerare il numero di aretini non ebrei deportati in campi di lavoro nel Nord Europa.

Tali eventi non sono poi così lontani da noi e in un clima di apparente calma dove l'intolleranza e la xenofobia, l'antisemitismo, l'anticristianesimo e l'anti-islamismo continuano a muoversi subdolamente sottotraccia, trovando purtroppo molti consensi, ritengo importante e di grande respiro umanistico una scelta di questo tipo.

La stessa motivazione della dedica, tratta dalle meravigliose per quanto struggenti pagine di Primo Levi, chiarisce il senso di questa intitolazione: "se comprendere è impossibile, conoscere è necessario, perché ciò che è accaduto può tornare, le coscienze possono nuovamente essere sedotte ed oscurate: anche le nostre".

Sara Carniani

IL VIVA MARIA IN OTTAVA RIMA

In una serata al Quartiere l'insurrezione rivive nei versi di Don Antonio Bacci

Come spesso accade, i personaggi e gli eventi aretini sono più conosciuti e apprezzati all'estero che in città. La rivolta del Viva Maria è uno di questi. Il Comitato Viva Maria si adopera dal 2007 per "la tutela e la promozione della storia e della memoria dell'insurrezione antifrancesa e antigiacobina", organizzando incontri, convegni e rievocazioni storiche. La sera del 9 aprile, su iniziativa di Roberto Parnetti, i membri dell'associazione Egiziano Andreani, Giovanni Chianucci, Giovanni Guidi e Giancarlo Baldini sono stati nostri ospiti nel Bastione di Levante dove hanno letto, rigorosamente in abiti d'epoca, la storia in ottava rima sul Viva Maria scritta da Don Antonio Bacci.

Cosa sia il Viva Maria è presto detto: è il nome e il motto dell'insurrezione aretina che nel 1799 portò alla cacciata delle truppe francesi dalla Toscana e da tutto il Centro Italia, merito che valse alla città il titolo di Provincia, assegnatole dal Granduca Ferdinando III nel febbraio 1800. Ripercorriamo brevemente questa storia: nel marzo 1799 l'esercito francese invase il neutrale Granducato di Toscana e il 6 aprile arrivò ad Arezzo dove instaurò la Municipalità. Dopo circa un mese gli aretini erano già saturi dell'amministrazione francese che, oltre ad aver introdotto nuove tasse, minacciava di distruggere



I nostri Parnetti e Turchi assieme ai relatori Chianucci, Andreani, Baldini e Guidi.

l'immagine della Madonna del Conforto ritenuta frutto di una superstizione. Questa fu, per gli aretini, l'offesa più grande poiché essi nutrivano una devozione sincera verso la "Madonnina" che la sera del 15 febbraio 1796 "ne la taverna oscura [...] come il sole splende", ponendo fine al terremoto che da giorni minacciava la città. Non dimentichiamo, inoltre, che proprio in quegli anni si stava costruendo in cattedrale la cappella in suo onore. Gli aretini, quindi, oppressi e umiliati, aspettavano solamente l'occasione giusta per ribellarsi all'invase. Questa si presentò la mattina del 6 maggio 1799 quando alcuni soldati francesi cercarono, malde-

stramente, di disperdere un assembramento popolare intorno all'Albero della Libertà in Piazza Grande. Dopo l'ennesimo affronto e incoraggiati dalla notizia degli insuccessi militari francesi contro gli austro-russi nel Nord Italia, gli aretini presero in mano le armi e si rivolgarono al grido di "Viva Maria!". I pochi soldati di stanza ad Arezzo furono immediatamente cacciati e, nei giorni seguenti, la stessa sorte toccò ai paesi vicini. A onor del vero rivolte popolari contro il potere francese si ebbero un po' in tutta Italia: da Verona a Pizzo Calabro. Ma la cosa che rende memorabile l'impresa aretina sta nell'aver radunato in poco tempo un esercito di circa 50.000 uo-

mini (la città di Arezzo a quel tempo contava 8.000 abitanti) che in 120 giorni liberò tutto il centro Italia da Firenze a Grosseto, da Perugia a Volterra. Bisogna qui ricordare l'episodio più triste della nostra storia: l'ingresso dell'esercito aretino a Siena accompagnato dal saccheggio del ghetto e dalla morte di tredici ebrei. Un fatto orribile che, come dimostrano le testimonianze rese durante il processo contro gli autori dell'eccidio, fu soprattutto portato avanti da gente del posto ("La maggior parte erano senesi...per quanto la voce era che fossero aretini", "Chi guidò la truppa al ghetto se non i senesi?", vedi Chironi-Nardi in La Toscana e la Ri-



Un'incisione dell'Ottocento ad opera di Giovan Battista Cecchi da un disegno di Pietro Ermini dei moti avvenuti in Piazza Grande.

voluzione Francese, Napoli, 1994). Questo vile episodio non deve mettere in ombra il comportamento sostanzialmente corretto dell'Armata Aretina durante i quattro mesi di guerra. Tanto grandi e importanti furono i suoi successi che Arezzo divenne, in quel periodo, la capitale effettiva del Granducato e il suo nome rimbalzò in tutta Europa. Il 5 settembre, con il nemico ormai cacciato, venne sciolto l'esercito "e ognuno riprende il ruolo consueto. Il soldato ritorna contadino" (Bacci). Il 10 febbraio arrivò finalmente, da parte del Granduca, il riconoscimento ufficiale per i meriti acquisiti: Arezzo è nominata Provincia. Ma la storia non è a lieto fine: dopo qualche mese, nell'estate 1800, Napoleone tornò in Italia e, dopo aver sconfitto gli austro-russi a Marengo, si preparò per riconquistare tutta Italia, Toscana compresa. Era il 18 ottobre quando le truppe francesi ar-

rivarono ad Arezzo che, a differenza delle altre città toscane, provò ad opporre resistenza. Ma, dopo un giorno di attacchi, i cannoni del generale Monnier ebbero la meglio sulla porta di San Lorentino e il 19 ottobre i francesi invasero la città seminando morte e terrore. Non venne risparmiato nessuno: donne (a cui spesso toccava anche ben altro), vecchi e bambini. Gli edifici religiosi vennero depredati e ridotti a stalle, i pochi aretini rimasti vivi vennero privati dei viveri e degli indumenti. Il comportamento delle truppe francesi fu a dir poco vigliacco, brutale e animalesco. "Ma finché ci sarà un po' di coscienza, / un po' di fede e per Arezzo amore, / non cadrà nell'oblio la sofferenza / e il coraggio di gente di valore. / [...] Gloria al popolo nostro sempre sia! / Evviva Arezzo, e ancor Viva Maria!".

Fabiana Peruzzi

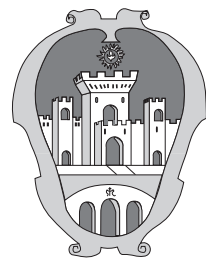


Progetto Italia
S.r.l.
General Contractor
Ristrutturazioni Immobiliari
Lavori Idraulici ed Elettrici
Manutenzione Caldaie
Via della Fiorandola, 18
52100 Arezzo
Tel. 0575 250152 - Fax 0575 042996
e-mail: progettoitaliasede@gmail.com

IL CAMPIONARIO
Realizzazione
cartelle colori
per campionari di
abbigliamento
Via don Luigi Sturzo, 218
Tel./Fax 0575.1610586
e-mail: ilcampionario2011@gmail.com

STUDIO TECNICO ASSOCIATO GEPPETTI-SABBATI
Geom. Marco Geppetti
Geom. Antonella Sabatti
Arezzo - Via G. Monaco, 72
0575370930 05751822681

Gimett BRASS
S. Zeno - Strada C n. 8
52040 AREZZO (Italy)
Tel. 0575 99394
Fax 0575 946763
gimettbrass@gimettbrass.it



GRANDE SERATA PER I PAGGETTI

Una festa per celebrare i sessantasette che si sono succeduti in questo ruolo

Che venerdì 20 marzo fosse un giorno particolare era già stato preventivato da tempo: equinozio di primavera, eclissi solare e, per i quartieri della Colombina, Serata dei Paggetti. Una Sala delle Vittorie gremita di gente ha infatti ascoltato il discorso iniziale dell'organizzatore, Lorenzo Alberti, ed in molti hanno dovuto sbirciare tra le teste degli astanti per poter vedere il video celebrativo di Luca Mazzierli.

Un applauso scrosciante ha accolto Roberta Nucci, quando ha ricevuto un attestato per la sua dedizione plurennale per il Quartiere. Poi si è passati alla consegna delle pergamene, dalle mani di cinque Capitani storici, mentre "l'Alba", con la sua voce tonante, chiamava all'appello; Assuero Pieracini ha premiato i paggetti dal 1948 al 1968, Oscar Stanghini dal 1969 al 1978, Massimo Nocentini dal 1979 al 1993, Fabio Barberini dal 1994 al 2010 e Marco Geppetti dal 2011 al 2014.

Chi è venuto fin da Perugia solo per riassaporare l'aria di Quartiere, chi si è avvicinato al palco con gli occhi lucidati di emozione, chi non si è accontentato di una semplice stretta di mano e ha abbracciato il "proprio" Capitano... Alla fine, arrivati al momento del coloratissimo e abbondante rinfresco, le mani di tutti erano rosse a forza di applaudire. Vedere gli ex-paggetti mettersi in posa per le foto, in scalatura di altezza, è stata una dimostrazione limpida e lampante che



Due paggetti in costume odierno e in quello precedente, assieme ai capitani presenti alla serata e all'ideatore Lorenzo Alberti.

l'amore per il proprio quartiere attraverso ogni età; in fondo, quale colombina o colombino non ha sognato, almeno una volta, di varcare il cancello di Borgunto alla testa del Quartiere? Purtroppo non ho potuto dare voce a tutti e sessantasette i figuranti, anche se le loro foto, in questa pagina, parlano da sole. Ecco cosa mi hanno detto Lorenzo Alberti e quattro di loro, due ex paggette e due ex paggetti: Pasquale Magrini, Sara Carniani, Jessica Benelli e Gianmaria Scortecci. **Lorenzo, non sei nuovo ad imprese impegnative. Per alcune ti sei preparato con allenamenti e diete mirate; per quest'ultima, meno "fisica", invece? Come hai fatto a stilare un elenco dettagliato dei paggetti, nonostante siano dei figuranti poco "celebrati"?**

Hai avuto qualche collaboratore o

hai lavorato in solitaria?

"Sì, Agnese. Ho lavorato in solitaria, avvalendomi di molte conoscenze personali. Essendo dentro al Quartiere sin dagli anni '80, ho avuto la fortuna di conoscere diverse persone. Persone che avevano fatto esse stesse il paggetto diversi decenni fa e, in alcuni casi, erano state seguite, a distanza di anni, anche dai loro figli. In altre situazioni invece, avvalendomi del mio passato da archivistica del Quartiere, e avendo a disposizione materiale fotografico anche d'epoche lontane, sono risalito ai paggetti, tramite il riconoscimento da parte di vecchi dirigenti di quartiere o amici degli stessi".

Pasquale, cosa si prova ad essere stato il primo bambino "documentato" ad entrare in Piazza alla testa del Quartiere? C'è qualche ricordo particolare?

"Si prova una grande gioia, soprattutto dopo aver passato la guerra e tante paure. E tanta soddisfazione per essere riuscito a tramandare ai miei figli la mia stessa passione per il Quartiere. Un particolare ricordo è la soddisfazione provata da bambino per aver vinto la prima lancia in notturna. E ancora la prima volta che abbiamo attraversato, la sera prima

di una giostra, per primi le strade del Quartiere di Porta Crucifera suonando i tamburi, riuscendo a evitare tutto quello che ci veniva gettato addosso dalle finestre... e non era nulla di piacevole [sorridente]".

Una domanda anche all'unica, nell'attuale redazione de "Il Bastione", ad aver cinto lo spadino: Sara, è stato più emozionante marciare sulla lizza a undici anni o a venti, nei panni di dama?

"Bella domanda... Credo di poterti dire senza troppa esitazione che lo sono state entrambe, ma in maniera completamente diversa. Quando entri in piazza come paggetto sei un bambino, dunque comprendi ma fino ad un certo punto cosa significa indossare quel costume; nonostante questo, quando arrivi a Borgunto ed oltrepassi quel cancello, l'emozione è così forte che quasi ti atterrisce, c'è stupore e un filo di timore, ma poi subentrano la fierezza e l'orgoglio e allora affronti con passo fiero la lizza e giungi al tuo posto. Una volta lì, ti senti al sicuro tra persone che conosci e piuttosto libero di muoverti, segui lo scandire di ogni momento con apparente tranquillità, mentre invece studi ogni singolo movimento dei "grandi". Quando entri in Piazza da

dama sei per lo meno adolescente, sei lì non solo per fortuna, ma perché lo hai scelto e guadagnato, sai cosa significa avere la possibilità di poter indossare quel costume, sai perfettamente come è idoneo comportarsi e cosa ti aspetta, ma una volta a Borgunto la storia si ripete, il groppo in gola torna, quella piazza ha ancora la capacità di atterrirvi, ma ora sai che devi tenere la testa alta e percorrere la lizza con orgoglio e fierezza, perché tu sei un pezzo del tuo Quartiere. Una volta giunta al posto prendi fiato, ma non ti senti al sicuro bensì relegata, perché non puoi scendere, puoi cantare ma non urlare, arrabbiarti ma non inveire ecc... E nonostante capisca e condivida, non è sicuramente facile se "ci senti" davvero e non sei uno spettatore passivo. Il modo di seguire gli eventi poi, l'aspettativa del risultato e il modo di viverli sulla pelle, quello non cambia, perché se, come me, hai avuto la fortuna di vivere il Quartiere da quando sei nata, tanto a 10 anni come a 20 ma poi anche a 30, e immagino che così andrà avanti per molto, non puoi non vivere con pathos profondo quei secondi che separano il tragitto

del tuo giostratore dal pozzo al buratto; e l'esito che ne deriva condiziona il tuo umore e quelli di parte della famiglia per un periodo molto più lungo di qualche ora dopo la Giostra".

1 settembre 1996: forse la vittoria più bella per il nostro Quartiere. E tu eri lì, in Piazza. Qual è il ricordo di quel giorno che ti è rimasto più impresso, Jessica?

"Nonostante siano passati quasi vent'anni, ho dei ricordi molto vividi di quella giornata. Già il solo fatto di vestirti da paggetto era una grande emozione, vedere per la prima volta vincere il tuo Quartiere: due cose di per sé eccezionali, figurati vivere tutto questo in un unico, splendido giorno. Comunque il ricordo che mi è rimasto più impresso è quando il mio babbo (vestito da armigero), subito dopo esserci accorti che la lancia si era spezzata, mi abbracciò così forte da non farmi respirare e tutti e due iniziammo a piangere come bambini (beh, io, in effetti, lo ero). Se ci penso, il cuore mi va a mille!".

Paggetto nel 1993 e giostratore vent'anni dopo. Se avessero detto, a te bambino, che un giorno saresti stato un "ragazzo terribile", ci avresti creduto, Gianmaria?

"Certo che ci avrei creduto, anzi, mi sembrava proprio lo sfogo naturale delle mie fantasie! Come tanti bambini avevo una visione incantata della Giostra, mi divertivo ad immaginarmi cavaliere, a fantasticare su giostre vinte dal mio Quartiere, giocavo in bicicletta con una lancia in miniatura e mi facevo anche i corteggi storici nella mia terrazza, con tanto di improvvisate gualdrappe per il piccolo cane di mia nonna, che diventava cavallo del capitano nella mia personale sfilata. Ma al contempo mi immaginavo anche sciatore professionista, calciatore, pompiere e pilota di F1. Diciamo che, per una volta, la mia immaginazione ci ha indovinato...".

Agnese Nocenti

I PAGGETTI GIALLOBLÙ DAL 1948 AL 2014

- Pasquale MAGRINI:** 12.9.1948
7.8.1949 - 12.9.1949 - 4.6.1950
12.9.1950 - 3.6.1951 - 2.9.1951
- Maria Adelaide TUCCI:** 8.6.1952
7.9.1952 - 6.9.1953
- Pier Giuseppe ANDREONI:**
5.9.1954 - 4.9.1955 - 2.9.1956
1.9.1957
- Fosco AROSTINI:** 7.9.1958
- Maurizio TOFANI:** 13.9.1959
28.8.1960 (edizione straordinaria per le Olimpiadi di Roma)
- Luigi RUBERTO:** 4.9.1966
3.9.1967 - 1.9.1968 - 7.9.1969
- Paolo MENCARONI:** 6.9.1970
5.9.1971
- Alessandro MACCARI:** 3.9.1972
2.9.1973
- Stefano VEDOVINI:** 1.9.1974
- Luca MACCARI:** 7.9.1975
- Massimiliano MARZOTTI:**
28.8.1976 - 5.9.1976 - 4.9.1977
23.6.1978 - 3.9.1978 - 2.9.1979 (edizione sospesa) - 15.9.1979 (ripetizione) - 30.8.1980
7.9.1980
- Massimo SARRINI:** 6.9.1981
11.9.1982 - 10.9.1983
- Giampaolo FERRANTI:** 5.9.1982
4.9.1983
- Luca VENERI:** 7.7.1984
- Gabriele GAMBERI:** 2.9.1984
29.6.1985 - 31.8.1986
- David NOCENTINI:** 29.9.1984 (edizione straordinaria per il Presidente della Repubblica Sandro Pertini)
- Stefano LIVI:** 1.9.1985
- Marco AMOROSI:** 7.9.1986
- Giacomo MAGI:** 30.8.1987
6.9.1987
- Matteo MARIOTTINI:** 28.8.1988
4.9.1988
- Filippo FEDELI:** 27.8.1989
25.8.1991 (edizione sospesa)
8.9.1991 (edizione ripetuta)
- Giulio MILLONI:** 3.9.1989
2.9.1990
- Giulio MARIOTTINI:** 26.8.1990

- David TREMONTE:** 1.9.1991
- Niccolò PINO:** 39.8.1992
- Gianmaria SCORTECCI:** 5.9.1993
28.8.1994
- Lorenzo PANAGIA:** 4.9.1994
- Sara CARNIANI:** 25.6.1995
- Roberta BARBAGLI:** 3.9.1995
- Gianluca PETRUZZI:** 16.6.1996
- Jessica BENELLI:** 1.9.1996
- Alessandro ANGIOLI:** 22.6.1997
- Chiara CAPACCI:** 7.9.1997 (edizione rinviata)
- Laura PINO:** 13.9.1997 (edizione ripetuta)
- Martina GORI:** 21.6.1998
- Sara BARBERINI:** 6.9.1998
- Angela BIANCUCCI:** 20.6.1999
- Matteo SCORTECCI:** 5.9.1999
- Michele BARBAGLI:** 18.56.2000
- Jacopo Maria CERINI:** 3.9.2000
- Melania BETTOLINI:** 9.9.2000 (edizione straordinaria per il Giubileo e centesima edizione)
- Marco BENELLI:** 17.6.2001
- Guido GEPPETTI:** 2.9.2001
- Tiziano SINI:** 22.6.2002
- Alice ANGIOLI:** 1.9.2002
- Alessandra CASSINI:** 21.6.2003
- Giulia MILLONI:** 7.9.2003
- Gianmarco FRACASSI:** 19.6.2004
18.6.2005
- Eleonora TURCHI:** 5.9.2004
- Sofia BORRI:** 4.9.2005
- Davide GISTI:** 17.6.2006
- Maddalena BISACCIONI:** 3.9.2006
- Edoardo NICCHI:** 23.6.2007
- Giulio BIANCHI:** 2.9.2007
- Caterina PRATESI:** 21.6.2008
- Viola ACQUISTI:** 7.9.2008
- Niccolò PARNETTI:** 20.6.2009
- Giulia GOMITOLINI:** 6.9.2009
- Caterina TURCHI:** 19.6.2010
- Gianmaria CERINI:** 5.9.2010
- Matilde RAFFI:** 18.6.2011
- Jacopo CECCARELLI:** 4.9.2011
- Elena BERTINI:** 23.6.2012
- Tommaso BORRI:** 2.9.2012
- Giacomo CANESCHI:** 22.6.2013
- Virginia PRATESI:** 1.9.2013
- Emma TOSCANINI:** 21.6.2014
- Filippo ERMINI:** 7.9.2014



SCORETTECCI

CORSO ITALIA

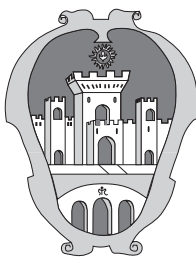
Corso Italia, 131
52100 AREZZO
Tel. 0575.357186



FIT-BOXE - SPINNING - STEP - GAG - BODY BUILDING
YOGA - PILATES - BACK-SCHOOL - PREPARATO
MEDICO SPORTIVO - OSTEOPATIA - PERSONAL TRAINER
DIMAGRIMENTO - ESTETICA - SOLARIUM - MASSAGGI
DANZA CLASSICA - JAZZ - HIP-POP - RECITAZIONE

Via Calamandrei, 99/e - Arezzo
Tel. 0575.302036

PM ALLARMI
tecnologie per la sicurezza
e video sorveglianza
Largo 1° Maggio (zona Pescaiola)
Tel. 0575.352224 - 337.674219
www.pmallarmi.it



FRATELLI PRATESI S.N.C.
Progettazione installazione
impianti di climatizzazione
Agenzia di vendita impianti ristorazione
Assistenza tecnica per climatizzatori,
caldaie murali a gas,
impianti di ristorazione, refrigerazione
Via Pievan Landi, 46/48 - Arezzo
Tel. 0575 903912 - Fax 0575 901254
www.fratellipratesi.com info@fratellipratesi.com

CAVALLINO AL TRAGUARDO IN UN ANNO DA RICORDARE

La classifica della 58.ma edizione del Cavallino d'Oro vede ormai a contendersi il successo finale il portiere Massimiliano Benassi e il trequartista Horacio Erpen, mentre è molto difficile che gli altri posizionati più dietro possano recuperare i punti necessari per aggiudicarsi il prezioso trofeo. L'obiettivo della salvezza è stato ormai virtualmente raggiunto e la speranza di piazzarsi fra le prime nove del torneo per partecipare la prossima stagione alla TIM CUP di A e B appare molto probabile. Un'annata

che rimarrà nel cuore degli sportivi amaranto per quanto l'Arezzo ha saputo dare dal punto di vista dell'impegno, della concentrazione e dell'attaccamento alla maglia; erano molti anni che non si vedeva una squadra monolitica e compatta e lottare su ogni pallone. Grandissimo merito va all'allenatore Mister Ezio Gori, che con la sua personalità ha saputo dare entusiasmo ad una piazza che veniva da troppi anni di delusioni e che con il suo acume tattico e la sua esperienza ha saputo plasmare una compagine arcigna e sagace che

ha messo in difficoltà tutte le squadre che ha incontrato. Siamo certi che la dirigenza amaranto saprà impostare anche l'anno prossimo una stagione esaltante, partendo proprio dalle tante certezze di questa annata e cercando di migliorare quegli aspetti che necessitano invece di un salto di qualità. Appuntamento quindi a maggio per la cerimonia di premiazione del Cavallino, in cui scopriremo quale sarà il calciatore amaranto che per la stagione 2014/2015 potrà fregiarsi del prezioso trofeo e scrivere il suo nome nell'albo d'oro.

Roberto Cucciniello



Il trequartista Horacio Erpen.

Bar Tabacchi Francini
Ponte a Chiani - Tel. 0575.363000
Concessionaria:
MONEY TRANSFER WESTERN UNION
SCOMMESSE SPORTIVE Sisa Matchpoint
BIGLIETTERIA SPETTACOLI liss ticket

Classifica provvisoria
58° Cavallino d'Oro
aggiornata al 7 aprile 2015

- 1° Massimiliano Benassi 7,06
- 2° Horacio Erpen 6,79
- 3° Alessandro Gambadori 6,59
- 4° Francesco Dettori 6,56
- 5° Imperio Carcione 6,55

CIRCOLO, SPLENDIDA REALTÀ

Mercoledì 25 marzo si è tenuta l'Assemblea annuale per il rinnovo delle cariche del Circolo de' Ghibellini: ne parliamo con il Presidente e Vice Rettore, Giacomo Magi. **Allora Giacomo, che novità ci sono al Circolo?**
"Nessun cambiamento di rilievo. Il Circolo è in piena salute e, grazie all'impegno dei volontari e degli associati in partecipazione che "coordinano" il lavoro, ci avviamo a compiere l'undicesimo compleanno di attività continuativa. E se permetti, già questo è un grande successo".
In effetti è l'unica realtà del mondo giosresco aperta tutto l'anno.
"Sì, il nostro Circolo è aperto tutto

l'anno cinque giorni su sette; prima di essere l'anima di tutti i quartieristi è diventato con il tempo un vero e proprio centro di aggregazione e di incontro tra generazioni diverse, un posto in cui parlare di Giostra, ma anche per frequentarsi e passare in amicizia molte serate".
Quali sono i nuovi consiglieri del Circolo?
"I soci del Circolo si sono espressi per una netta riconferma di buona parte dei consiglieri uscenti: oltre al sottoscritto e al Rettore Ezio Gori, fanno parte del Consiglio il Cassiere Roberto Cucciniello, il Responsabile del tesseramento e dei rapporti con la UISP Fabio Barberini, l'Expensor del Quartiere Fortunato Moretti,

Alessio Pasquetti e, come referente per il Gruppo Giovanile, Ilaria De Paola. Come Sindaci Revisori sono stati eletti Gabriele Fratini, Roberto Gomitolini e Luca Mazzierli. Sulla plancia di comando, oltre ai tanti volontari che si alternano al servizio ai tavoli, abbiamo riconfermato come coordinatore dei volontari Alessandro Sini e, come associati in partecipazione, Roberto Bisaccioni e Mauro Salvini. A queste ultime tre persone bisogna tributare una menzione particolare, in quanto senza il loro contributo e la loro passione per il Quartiere sarebbe difficile ottenere i risultati che abbiamo sino ad oggi ottenuto; è bene ricordare, infine, che Roberto è colui che è sempre stato pre-

sente al Circolo sin dall'inaugurazione ed è l'elemento che ha garantito, in questi anni, una difficile quanto indispensabile continuità di impegno".
In sintesi, quali obiettivi per il prossimo triennio?
"In questo triennio dobbiamo avere la capacità di mettere a frutto ancor di più le potenzialità che ci derivano dalla nostra base associativa e dalla nostra finalità istituzionale; mi piacerebbe che il Circolo diventasse un luogo di incontro e di scambio di idee, in cui poter trascorrere piacevoli serate parlando di Giostra, ma anche di argomenti trasversali che interessano la storia e il futuro della nostra città".

Roberto Turchi

LA "SQUADRA" DEL BASTIONE

Con l'insediamento del nuovo Consiglio Direttivo, anche la redazione de "Il Bastione" è stata ratificata da tale organismo così come prescrive il regolamento interno (capitolo III) inserito nello Statuto del Quartiere. Nella prima riunione consiliare sono stati quindi approvati, all'unanimità, i componenti della redazione per il triennio 2015-2017. Tra le "firme nuove" entrano in redazione Fabio Barberini, anche se non nuovo a collaborare con il Bastione visto che negli anni ha firmato vari articoli, e Sabina Karimova che, dopo un anno di attiva collaborazione con il periodico, entra a pieno titolo. Per due firme nuove ve ne sono altrettante che invece lasciano la redazione: Paolo Bertini e Roberto Cucciniello. Paolo lascia la redazione in quanto nuovo Oratore del Quartiere (figura che da Statuto fa parte della redazione) è stato nominato Fabio Barberini, mentre per Roberto non si tratta di un vero e proprio addio, poiché continuerà a collaborare con il

giornale seguendo la rubrica del Cavallino d'Oro così come ha fatto in maniera egregia fino ad ora. Con l'occasione mi preme sottolineare la passione e la dedizione di tutti i redattori nel portare avanti una iniziativa pluridecennale che entra nelle case, non solo dei soci gialloblù, ma anche delle personalità del mondo della Giostra e del panorama politico culturale aretino. La squadra de "Il Bastione", pur non essendo composta da giornalisti di professione, cerca ad ogni numero di presentare a voi lettori un giornale degno della tradizione del nostro quartiere, con articoli che possano anche essere di spunto per riflessioni.
Da sempre però, ed in questa occasione lo voglio ribadire, il Bastione è anche a disposizione di voi soci e quartieristi per contributi, in testo o fotografici, e per richieste di approfondimento di determinati temi. Buon lavoro a tutti i redattori e, a voi lettori, buona lettura in questo 26mo anno di attività de "Il Bastione".
Il direttore responsabile

UN LIBRO E UN DVD PER EDO
Nella serata organizzata dal Quartiere e dalla UISP per ricordare il decennale della scomparsa di Edo Gori è stato presentato il volume "Ad un amico", contenente lettere e pensieri inviati dagli amici del nostro compianto rettore, unitamente ad un DVD contenente immagini fotografiche ed un filmato.
Entrambi sono disponibili contattando Francesco Ciardi al 333.4920420

LAUREE GIALLOBLÙ
Marco Salvadori si è laureato il 10 dicembre 2014 in Scienze Motorie, Sport e Salute - Facoltà di Medicina e Chirurgia all'Università degli studi di Firenze. Titolo della tesi "La Giostra del Saracino di Arezzo, ai confini tra farmaco e doping", voto 103.
Filippo Brocchi si è laureato il 10 aprile 2015 in Consulenza aziendale alla Luiss Guido Carli con la tesi: "Ristrutturazione del debito e piani attestati nell'economia delle imprese in crisi", voto 109.
Gianmaria Scortecci si è laureato il 16 aprile 2015 presso l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Comunicazione ed Economia con la Tesi di laurea magistrale dal titolo "Crisi e rinnovamento aziendale nel settore delle cucine componibili italiane: l'esperienza di Del Tongo", Voto: 103
Ai neo-laureati le congratulazioni di tutto il Quartiere.

officine
Bicchi s.r.l.
Via G. Chiarini, 53 - 52100 Arezzo
Tel. 0575.903434 - Fax 0575.900976

IL COMPASSO
ARREDO DESIGN
Varenna Poliform
Via Benedetto Croce 85
Tel. 0575 23892

Fiori d'Arancio
Il 15 marzo si sono uniti in matrimonio
Fabio Neri e Francesca Salvi
Agli sposi novelli i migliori auguri di ogni felicità da parte del Bastione e di tutto il Quartiere.

La Cicogna gialloblù
Doppio benvenuto e auguri ad Alessandro e Gabriele nati il 25 febbraio per la gioia del babbo Marco Pezzola e della mamma Iolanda

Visa
concretizza le tue idee per i tuoi oggetti
Smalti Pietre
Accessori moda
www.visacolori.it
Tel. 0575.370726

vib
VI.B. S.r.l.
Zona Ind.le San Zeno, Strada C n.12
52100 Arezzo
Tel. +39 0575 959442
Fax +39 0575 949871
vib@vibsr.com

Anche Lei qui?!

Le fantainterviste del nostro inviato Sgabellini

Siamo ancora lontani dalla giostra di giugno, ma è già partito il valzer dei giostratori tra alcuni quartieri.
Troviamo qui Carlo Farsetti, che pare essere stato scaricato da Porta Crucifera, e gli chiediamo: Carlo, dove ti vedremo in futuro?
"Ancora non lo so; ho ricevuto delle offerte da Porta del Foro e sto valutando se accettarle o meno. Io sono abituato a stare sul carro dei vincitori, ma Marconi mi ha detto che l'unico carro su cui mi può mettere per ora è quello del carnevale dell'Orciolaia. Ho anche ricevuto proposte dai tre rioni del Palio di Castiglion Fiorentino. Chissà, tra Porta Fiorentina e Porta Romana, potrei scegliere Porta Cassero, del resto... sto sul cassero a parecchi. Interessante anche l'offerta che ho ricevuto dalla Giostra dei Rioni di Olmo, in particolare da Olmo Alto e Olmo Centro. Penso che sceglierò Olmo Alto, visto che ultimamente il centro non fa più per me".

Grazie Carlo, ma cambiamo argomento visto che abbiamo qui il Presidente della Regione Enrico Rossi; cosa l'ha spinto ad Arezzo, Presidente?

"In occasione della imminente inaugurazione dell'Expo 2015, ci è stato richiesto di rappresentare le specialità gastronomiche delle nostre terre ed in particolare individuare una realtà che curi e valorizzi nel migliore dei modi gli allevamenti locali di animali piemontesi e da cortile.
Dopo una ricerca accurata, il Quartiere di Porta Sant'Andrea è sembrato ideale per tale esigenza, per i seguenti motivi: hanno il Nana, il giostratore è Uccellino, perdono da polli, e poi se la prendono con la colomba; fanno tanto i galletti, ma poi si nascondono la testa, come gli struzzi. Spero che questa scelta riesca a farmi recuperare simpatie e consensi degli aretini, dopo le mie scelte sulle grandi aree che hanno decentrato Arezzo dalla vita della regione. A Colcitrone e San Lorentino sono d'accordo con me, visto che anche loro da anni decentrano le loro carriere durante le giostre. Mi auguro che le polemiche finiscano e finalmente sia chiaro per tutti che il mio obiettivo è quello di portare Arezzo dove per me deve stare, ovvero protagonista della vita, della economia, delle attività e della crescita dell'Umbria... ops, della Toscana".

Grazie Presidente, ma vediamo un ospite particolare, l'ex direttore gen. della Juventus Luciano Moggi; Moggi, anche lei qui?
"Vista la mia recente prescrizione nel processo su Calciopoli, sono stato contattato dai nuovi dirigenti di Porta Crucifera, che mi hanno offerto un ruolo dirigenziale per risolvere le sorti del quartiere. Ma ho saputo che, siccome hanno rinunciato a Carlo Farsetti, rischiano di rimanere senza campo, e quindi, visto che il mio lavoro è basato sull'uso del cellulare e su contatti telefonici, se lì non c'è più campo, il mio contributo è del tutto inutile. Spero che i dirigenti rossoverdi provvedano in tal senso, altrimenti non se ne farà di niente. Chissà se Patrizio Bertelli sarà disposto a dare una mano al suo quartiere; se mi vuole, basta un colpo di telefono... ah già, non c'è campo".

Grazie Luciano, ma ora proviamo a fare un collegamento particolare e difficile, proviamo a metterci in contatto con l'astronauta Samantha Cristoforetti, che si trova nella stazione spaziale in orbita sulla terra e che tra pochi mesi tornerà sulla terra. Pronto Samantha, ci senti? Come è la nostra Arezzo vista dallo spazio?
"Sì, vi sento benissimo. La vostra Arezzo, vista da quassù è davvero stupenda e unica nel suo genere. Con le nostre apparecchiature fotografiche speciali vediamo il fantastico e inconfondibile paesaggio toscano che la circonda. Si distinguono benissimo i due campanili nella parte alta della città, quello del Duomo e quello della Pieve di Santa Maria. Si distingue anche la torre del Palazzo Comunale dove, come mi dicono i miei colleghi russi della stazione, viene spesso issata una bandiera gialloblù ucraina. Essi sono molto offesi e irati per questo, ma ho spiegato che quella è la bandiera del quartiere che vince la Giostra e che da qualche tempo è quasi sempre la stessa... Si vede bene anche la Fortezza Medicea che appare sempre deserta e con cantieri di lavoro. Strano, perché dai nostri tabulati risulta già da un po' inaugurata e quindi accessibile. Si distingue bene poi un prato verde circondato da rovine e ruderi. Ma non si capisce bene se si tratta dell'Anfiteatro Romano, oppure dello Stadio Città di Arezzo. Vi è anche una zona oscura, che di notte è simile ad un buco nero: data l'oscurità non riusciamo a decifrare cosa sia, ma dalle nostre mappe corrisponde alla zona del Parco del Pionta.

Vi sono poi in tutta la città crateri simili al suolo lunare che poi vengono rattoppati con asfalto. Ma da qualche giorno la nostra attenzione è rivolta a due misteriosi puntini che dalla mattina alla sera girano per tutta Arezzo e periferie senza fermarsi un minuto. Secondo lo studio dei nostri puntatori satellitari dovrebbe trattarsi del Bracciali e del Ghinelli che dalla mattina alla sera sono in giro a cercare voti, e quindi gli facciamo un grosso in bocca al lupo spaziale! Adesso il collegamento sta per cadere e quindi, come disse il Pommella al Farsetti, il tempo è scaduto. Qui dallo spazio, passo e chiudo!"

Grazie, e anche io con la soddisfazione di aver realizzato un così difficile e interessante collegamento ripasso la linea allo studio!
Tarlo Sgabellini

